

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389929
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	giacimento paleontologico
OGN - Denominazione/titolo	Impronte di dinosauri
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Altamura
LCI - Indirizzo	S.C. Esterna Pontrelli, 70022 Altamura (BA)
PVL - Toponimo/località	Località Pontrelli
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.624304113
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.806138618
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024

**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica  
/periodo**

PERIODIZZAZIONI/ ERE GEOLOGICHE/ Cretaceo superiore

**DA - DATI ANALITICI**

Il territorio di Altamura fa parte della fascia collinare delle Murge, un altopiano carsico di origine tectonica che si estende in direzione nord-ovest/sud-est parallelamente rispetto alla Fossa Bradanica e che è delimitato dal Tavoliere delle Puglie a nord-ovest e dalla penisola salentina a sud-est. Una delle tante straordinarie scoperte archeologiche che interessò questa porzione della vasta regione pugliese è rappresentata dal ritrovamento di numerose impronte di dinosauri rinvenute in affioramento presso una cava ormai dismessa in località Pontrelli, vicino Altamura, a soli 40 chilometri a sud di Bari. Qui su una paleosuperficie carbonatica, pertinente alla Formazione del Calcare di Altamura, risalente al Cretaceo superiore, si conservano per un'estensione di 15.000 metri quadrati migliaia di impronte di dinosauri fossilizzate. Le impronte furono segnalate per la prima volta nel 1999 dai geologi M. Sarti e M. Claps che, incaricati di eseguire delle ricerche sedimentologiche, non si sbilanciarono tuttavia sulla loro interpretazione. Alla scoperta seguirono subito ulteriori esplorazioni condotte dal paleontologo U. Nicosia dell'Università "La Sapienza" di Roma che constatò che le orme di Cava Pontrelli appartenevano a dinosauri. La superficie interessata dalle impronte, che si disponevano in maniera tale da formare vere e proprie piste, fu distinta dagli studiosi in tre principali aree sulla base del grado di calpestio, da quelle più scarne di tracce fossili a quelle più ricche in cui diventava gradualmente più fitta la disposizione delle orme disposte in più tracciati intersecantisi tra loro. Si tratta di oltre 30.000 impronte risalenti a un periodo corrispondente al Cretaceo superiore, tra il Santoniano e gli inizi del Campaniano, grossomodo tra 85 e 80 milioni di anni fa, conservatesi grazie al consolidamento dei sedimenti fangosi sedimentatisi in ambienti marini poco profondi soggetti alle oscillazioni delle maree. In quella lontanissima era geologica, la Puglia dal punto di vista meteorologico doveva presentare un clima ben diverso da quello attuale, con un caldo tropicale molto simile a quello dei paesi equatoriali, mentre il territorio doveva essere interessato da vaste distese fangose. Sulla superficie di fondo di cava, a circa 27 metri di profondità dall'attuale piano di campagna, sono state riconosciute orme impresse di dimensioni variabili da cinque a 50 centimetri di diametro, pertinenti a dinosauri in prevalenza erbivori e di media-piccola grandezza. Sulla base della loro morfologia si sono ricavate una serie di informazioni riferibili alla lunghezza, all'altezza e al peso di questi grandi rettili nonché alla velocità con cui attraversarono la superficie dell'attuale cava, determinata anche dalla frequenza di distribuzione delle stesse tracce. L'enorme numero di piste che si intersecano tra loro ha reso particolarmente arduo lo studio delle impronte e specialmente la definizione della composizione faunistica. Tuttavia è stato possibile delineare fino ad ora quattro distinti percorsi di varia lunghezza in almeno tre dei quali sono state riconosciute circa duecento coppie di zampe anteriori e posteriori attribuibili a dinosauri quadrupedi. In una delle tre piste identificate fu possibile riconoscere nel 1999 una nuova icnospécie (entità zoologica individuata sulla base di una traccia), ovvero il così chiamato

**DES - Descrizione del bene**

Apulosauripus federicianus, derivante dai termini latini Apulo (dell'antica Apulia, oggi Puglia), sauripus (impronta di rettile) e dal nome dell'imperatore Federico II (federicianus), che ricostruì l'antica città di Altamura. Si tratta di un dinosauro dall'andatura quadrupede, tridattilo nel piede, dalla lunghezza totale di 67 centimetri, e nella mano, dalla lunghezza massima di 74 centimetri, con arti forniti di zoccoli arrotondati. L'esemplare di taglia media doveva essere un ornitopode, appartenente alla famiglia degli Adrosauridi, dinosauri ornitischii erbivori, dotati di un particolare muso terminante in un'appendice a forma di largo becco, sebbene altri studiosi abbiano avanzato altre ipotesi. La lunghezza totale del dinosauro doveva raggiungere i cinque-sei metri e un'altezza di 140 centimetri calcolata dal bacino. Il peso totale doveva essere compreso tra 900 e 1100 chili, mentre l'andatura doveva essere piuttosto lenta con una velocità stimata di due-tre chilometri orari. In merito alle restanti tracce sono state identificate numerose impronte attribuibili a Ornitischii quadrupedi, dinosauri erbivori che presentano affinità scheletriche con gli uccelli. A queste si aggiungono una impronta tridattila e mal conservata forse appartenente a un Teropode, dinosauro carnivoro della famiglia dei Saurischii, dall'andatura bipede, con zampe anteriori corte e provviste di artigli, infine una sola traccia potrebbe riferirsi a un piccolo Sauropode, un dinosauro munito di coda e collo molto lunghi e dalla dentatura generalmente adatta a un regime erbivoro.

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	area
<b>MISU - Unità di misura</b>	m2
<b>MISM - Valore</b>	18.000
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	no

## DO - DOCUMENTAZIONE

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1718185339676
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Cava Pontrelli (Altamura, BA). Impronte di dinosauro.
<b>DCMK - Nome file</b>	Altamura Cava Pontrelli_01.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Andreassi G., Claps M., Sarti M., Nicosia U., Venturo D., The late Cretaceous Dinosaur tracsitene near Altamura (Bari), Southern Italy, in Atti Convegno FISDT (Bellaria, 20-23 settembre 1999).
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Nicosia U., Marino M., Mariotti N., Muraro C., Panigutti S., Petti F. M., Sacchi E. , The late Cretaceous dinosaur tracksite near Altamura (Bari, Southern Italy), I - Geological framework, in "Geologica Romana" vol. 35, Roma 1999, pp. 231-236.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Nicosia U., Marino M., Mariotti N., Muraro C., Panigutti S., Petti F. M., Sacchi E. , The late Cretaceous dinosaur tracksite near Altamura (Bari, Southern Italy), II - Apulosauripus federicianus new ichnogen. and new ichnosp., in "Geologica Romana" vol. 35, Roma 1999, pp. 237-247.
	Iannone A., Petruzzelli M., La Perna R., La cava ad orme di dinosauro

<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	di Molfetta: opportunità di tutela, valorizzazione e divulgazione di una singolarità geologico-paleontologica del territorio, in “Geologi e Territorio” IX, 2, 2012, pp. 17-21.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, Altamura – Ba – Cava in località Pontrelli, Interventi urgenti di protezione e conservazione delle impronte di dinosauro e della paleosuperficie – Progetto esecutivo, Programma Triennale L. 190/2014 – D.M. del 28.01.2016.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Petti F.M., Antonelli M., Citton P., Mariotti N., Petruzzelli M., Pignatti J., D’Orazi Porchetti S., Romano M., Sacchi E., Sacco E., Wagensommer A., Cretaceous tetrapod tracks from Italy: a treasure trove of exceptional biodiversity, in “Journal of Mediterranean Earth Sciences”, 12, 2020, pp. 167-191.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	<a href="https://www.dinosauridaltamura.it/orme-di-altamura/">https://www.dinosauridaltamura.it/orme-di-altamura/</a>
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Sammarco, Mariangela (catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.